

TORCHIATI DAL FISCO. SULLE FAMIGLIE GRAVA UN CARICO FISCALE ANNUO DI 15.330 EURO

Con una pressione fiscale record che quest'anno toccherà il 44%, gli italiani hanno lavorato per il fisco fino all' 11 giugno scorso

=====

Su ogni famiglia italiana grava un carico fiscale medio annuo di quasi 15.330 euro. Tra l'Irpef e le relative addizionali locali, le ritenute, le accise, il bollo auto, il canone Rai, la tassa sui rifiuti, i contributi a carico del lavoratore etc., ogni nucleo familiare versa all'Erario, alle Regioni e agli Enti locali mediamente 1.277 euro al mese: un importo da far venire i brividi che, praticamente, corrisponde allo stipendio medio percepito mensilmente da un impiegato.

I conti li ha fatti l'Ufficio studi della CGIA che ha stimato il gettito di imposte, tasse, tributi e contributi previdenziali che le famiglie versano ogni anno allo Stato italiano.

Nel 2013, grazie all'abolizione dell'Imu sulla prima casa, il prelievo medio annuo è sceso a 15.329 euro: ben 325 euro in meno rispetto a quanto versato nel 2012. Per l'anno in corso, purtroppo, il gettito è destinato ad aumentare ancora a causa dell'introduzione della Tasi e degli effetti legati all'aumento dell'aliquota Iva avvenuto nell'ottobre scorso.

“Pur essendo un Paese di tartassati - dichiara il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi - i servizi che riceviamo dallo Stato spesso non sono all'altezza delle aspettative. Dalle infrastrutture alla sanità, dai trasporti all'istruzione, in molte regioni la qualità e la quantità di questi servizi è spesso inaccettabile. Nonostante la restituzione degli 80 euro ai redditi più bassi - prosegue Bortolussi - con un carico fiscale di questa portata sarà

difficile rilanciare i consumi delle famiglie. Il livello di arrabbiatura raggiunto nei confronti di un fisco sempre più aggressivo e pretenzioso, ha fatto scendere ai minimi storici la fiducia dei consumatori italiani. Con gli effetti della crisi che non accennano a diminuire e un fisco sempre più esoso, i bilanci familiari rischiano di rimanere ancora in rosso, penalizzando anche quelli degli artigiani e dei piccoli commercianti che vivono quasi esclusivamente dei consumi del territorio in cui operano”.

La montagna di tasse e contributi che grava sulle spalle degli italiani emerge in maniera altrettanto evidente quando si analizza la serie storica del cosiddetto “Tax freedom day”. Sempre secondo i calcoli effettuati dall’Ufficio studi della CGIA, con una pressione fiscale che per il 2014 è destinata a toccare il record storico del 44 per cento, quest’anno i contribuenti italiani hanno lavorato per il fisco fino alla prima decade di giugno: precisamente l’11 giugno. Ben 12 giorni in più di quanto avevano fatto nel 1995, quando, però, la pressione fiscale era inferiore di oltre 3 punti percentuali.

Ma quali sono, secondo Bortolussi, le cause di questo nuovo record fiscale che raggiungeremo quest’anno ?

“Gli effetti legati alla rivalutazione delle rendite finanziarie, all’aumento dell’Iva, che nel 2014 si distribuisce su tutto l’arco dell’anno, all’introduzione della Tasi e, soprattutto, all’inasprimento fiscale che graverà sulle banche, compensano abbondantemente il taglio dell’Irap e gli 80 euro lasciati in busta paga ai lavoratori dipendenti con redditi medio bassi. Al netto delle modifiche che potrebbero essere introdotte nella nota di aggiornamento al Def che sarà presentata nelle prossime settimane, la pressione fiscale di quest’anno è destinata a salire di 0,2 punti percentuali rispetto al livello raggiunto nel 2013”.

Stima del prelievo fiscale medio annuo per famiglia

- serie storica -

Anni	Carico fiscale annuo (in euro)	Var. rispetto all'anno precedente (in euro)
1995	10.917	
1996	11.454	+537
1997	12.579	+1.124
1998	13.038	+459
1999	13.585	+547
2000	13.898	+313
2001	13.918	+20
2002	13.934	+16
2003	13.641	-293
2004	13.907	+266
2005	14.129	+222
2006	15.024	+895
2007	15.588	+564
2008	15.591	+2
2009	14.928	-663
2010	15.340	+411
2011	15.365	+25
2012	15.654	+289
2013	15.329	-325

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat ed Eurostat

Nota: per ogni annualità si è stimato il prelievo medio per famiglia.

A tal fine si è considerato il gettito delle principali imposte che grava sulle famiglie (IRPEF e relative addizionali, ritenute, cedolare secca, Iva, accise, bollo auto, canone Rai, Ici/Imu limitatamente alla abitazione principale, contributi a carico del lavoratore). Tale importo è stato rapportato al numero dei nuclei familiari.

In questa stima non sono state considerate alcune imposte al cui gettito concorrono non solo le famiglie, ma anche le imprese (principalmente Imposta di bollo, imposta di registro, imposta ipotecaria, IMU/TASI immobili diversi dall'abitazione principale).

Giorno di liberazione fiscale

Anni	Pressione fiscale (%)	Giorni di lavoro necessari per pagare le tasse	Giorno di liberazione fiscale
1995	40,9	149	30/05/1995
1996	41,4	152	01/06/1996
1997	43,4	158	08/06/1997
1998	42,2	154	04/06/1998
1999	41,9	153	03/06/1999
2000	41,3	151	31/05/2000
2001	41,0	150	31/05/2001
2002	40,5	148	29/05/2002
2003	41,0	150	31/05/2003
2004	40,4	148	28/05/2004
2005	40,1	146	27/05/2005
2006	41,7	152	02/06/2006
2007	42,7	156	06/06/2007
2008	42,6	156	05/06/2008
2009	43,0	157	07/06/2009
2010	42,6	155	05/06/2010
2011	42,5	155	05/06/2011
2012	44,0	161	10/06/2012
2013	43,8	160	10/06/2013
2014	44,0	161	11/06/2014 (*)

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

(*) scadenza provvisoria. Per il dato definitivo bisogna attendere la nota di aggiornamento al Def che verrà presentata nelle prossime settimane.

Mestre 12 settembre 2014